

IL TAGLIO delle PENSIONI a cura di Guia Melcherchi

Si governa per il benessere di tutti e non per perseguire chi ha contribuito insieme a tutte le categorie allo sviluppo del Paese, nel rispetto delle leggi e versando tasse e contributi fino all'ultimo centesimo...
[continua a leggere](#)

PENSIONI – CUMULO GRATUITO

Dal 2017 i lavoratori che hanno contributi in diverse gestioni previdenziali, comprese le Casse privatizzate e la Gestione Separata Inps, possono cumulare i periodi assicurativi al fine di conseguire la pensione di vecchiaia o anticipata senza dover ricorrere alla ricongiunzione onerosa.

Dopo oltre un anno di tira-molla tra Inps e Casse privatizzate finalmente il via, ma le pratiche giacciono ora sugli scaffali dell'Inps e forse ma la pazienza ha un limite e c'è chi pensa a una denuncia per omissione di atti d'ufficio.

L'articolo 1, co. 195 della legge 232/2016 (legge di bilancio per il 2017) ha rivisto in senso estensivo, in particolare includendo anche periodi presso le casse privatizzate e la Gestione separata, a partire dal 1° gennaio 2017 il perimetro di applicazione del cumulo dei periodi assicurativi già introdotto dall'articolo, 1, comma 239 della legge 228/2012 dal 1° gennaio 2013. In particolare da la possibilità di cumulo gratuito di tutte la varie contribuzioni accreditate in diverse gestioni per carriere lavorative discontinue in un'unica pensione da liquidarsi secondo le regole di calcolo previste da ciascun fondo e sulla base delle rispettive retribuzioni di riferimento. Ricordiamo che il cumulo deve interessare tutti e per intero i periodi contributivi non coincidenti accreditati presso le varie gestioni previdenziali (niente cumulo parziale) e il richiedente non deve essere già titolare di un trattamento di pensione. Non sono ammessi riscatti in atto, che vanno estinti.

E' possibile conseguire sia la pensione di vecchiaia che quella anticipata coi requisiti previsti dai singoli fondi. Verrà erogata un'unica pensione liquidata secondo le regole di calcolo previste da ciascun fondo e sulla base delle rispettive retribuzioni di riferimento (a differenza del diritto a pensione, la misura, cioè quanto effettivamente erogato, sarà calcolata prendendo in considerazione tutti i periodi assicurativi accreditati, indipendentemente dalla loro eventuale coincidenza con altri periodi risultanti nelle diverse gestioni).

La domanda va inoltrata dall'interessato (o dei suoi superstiti) presso l'ente previdenziale dove risulta accreditata l'ultima contribuzione; quest'ultimo attiverà il procedimento nei confronti degli altri enti dove il lavoratore avrà dichiarato di possedere ulteriore contribuzione.

Il pagamento della pensione sarà a carico dell'Inps, che richiederà i pro-quota alle gestioni interessate

PENSIONATI a DIFESA dei DIRITTI di GIOVANI e MENO GIOVANI

Comunicato stampa – Ufficio stampa UNPIT

Milano, 11 settembre 2018 – In vista della riunione del Consiglio del **FORUM NAZIONALE PENSIONATI per l'ITALIA - unirsi per contare di più**” prevista a Roma per lunedì 17 settembre 2018 l'Unione Nazionale Pensionati per l'Italia, fondatrice del Forum, ha tenuto a Milano un Consiglio direttivo che ha deliberato:

1. NO A QUALSIASI PRELIEVO SULLE PENSIONI IN ESSERE. NO A LEGGI CON VALORE RETROATTIVO.
2. SE IL PAESE HA BISOGNO, I SACRIFICI DEVONO ESSERE FATTI DA TUTTI (pensionati e non pensionati)

3. URGE UNA CONTROINFORMAZIONE DIFFUSA SUI MEDIA E SUL WEB PER DARE DATI CERTI SU TUTTA LA QUESTIONE PREVIDENZA E CONTRASTARE LE TROPPE FAKE NEWS CHE GIRANO SUL TEMA.
4. PREPARARSI AD ADIRE LE VIE LEGALI IN CASO DI PROVVEDIMENTI CHE NON TENGANO CONTO DEI DIRITTI DEI CITTADINI
5. PROSEGUIRE NELLA CAMPAGNA DI ADESIONI AL FORUM CON L'OBIETTIVO DI CONTARE NUMERICAMENTE SEMPRE DI PIU' COME GRUPPO SOCIALE DI ELETTORI.

Questa la posizione che Unpit sosterrà nel Consiglio del Forum

“Solo uniti,” ribadisce il prof. Michele Poerio, Presidente del Forum, “possiamo fare sentire le nostre ragioni e tutelare sia chi è già in pensione, che i giovani, i quali hanno necessità di avere uno Stato che fa quello che dice e che non rompe i patti con i lavoratori per sanare le proprie casse e non tenendo conto dei reali versamenti effettuati in anni di lavoro dai cittadini”. L’Unpit, che la prossima settimana sarà a Roma per ribadire le proprie posizioni e condividerle con il FORUM, non è né un sindacato né una associazione politica, è invece un movimento di pensionati, sorto a difesa dei diritti della categoria e nello specifico attuale a difesa delle pensioni picconate da diversi anni e a difesa del Servizio Sanitario Nazionale, contro certi attuali tentativi di smantellamento. *“Ricordiamo che le pensioni sono un diritto acquisito a seguito di fior di versamenti contributivi a valore corrente durante tutta la vita lavorativa,” dice il prof. Marco Perelli Ercolini, Presidente UNPIT, “sono una retribuzione differita basata su un legittimo affidamento contrattuale se si incrina il tale principio viene meno, e sarebbe grave, la fiducia nelle istituzioni. Con questo non è che i pensionati che per tutta la vita hanno lavorato e pagato fior di tasse e contributi, si sottraggono ad una eventuale richiesta economica per esigenze del Paese, ma nel concetto universalistico della solidarietà chiedono che tutti concorrano secondo le proprie disponibilità. Per inciso siamo sdegnati di essere tacciati come ladri e come parassiti. Sono d’oro le loro pensioni di 4-5 mila euro al mese, ma certe retribuzione di 20 e più mila euro, 4-5 volte di più di queste pensioni, come sono? Altro che d’oro ... retribuzioni inoltre per lo più defiscalizzate e questo non è un privilegio? Visto che tanto si parla sulle pensioni, sui privilegi delle pensioni. Ricordo che i bilanci delle vere pensioni secondo i calcoli del prof. Alberto Brambilla sono in equilibrio, i buchi derivano dalla pensioni sociali, doverose in uno Stato civile, ma che dovrebbero trovare il sostentamento dalla fiscalità generale, come del resto previsto dalla legge, peraltro sempre ignorata. Dunque Basta, basta al gabellamento sulle pensioni. Per le elezioni europee se vorranno il nostro voto, dovranno rispettare i nostri diritti, i nostri contributi non sono privilegi ma sacrifici di una vita di lavoro”.*

OPZIONE DONNA – RICHIESTA di PROROGA

Un appello al nuovo parlamento e alle forze politiche per estendere e prorogare il regime sperimentale donna sino al 31 dicembre 2018. Lo chiede il Movimento Opzione Donna, coordinato dalla Dott. Lucia Rispoli e da Teresa Ginetta Caiazzo: "Le forze politiche rispettino gli impegni elettorali e approvino rapidamente la proroga dell'opzione donna sino al 31 dicembre 2018".

In pensione con 57/58 anni e 35 di contributi accettando il calcolo contributivo

La legge di bilancio per il 2015 prevedeva espressamente di utilizzare le risorse stanziata ma non utilizzate per questo fine. Norma che tuttavia è rimasta inattuata per i veti incrociati della Ragioneria dello Stato. Le risorse per la proroga ci sono e non occorre altro che attendere il lavoro di revisione complessivo della materia pensionistica annunciata e promessa in campagna elettorale.